

Propongo che gli sia concesso un congedo di dieci giorni.

(Cotesti congedi sono accordati.)

RUBIERI. Ricevo in questo momento dalla Giunta municipale di Sesto una petizione da presentarsi alla Camera perchè essa modifichi l'articolo 23 della legge che si trova ora in discussione. Siccome questo articolo potrebbe venire probabilmente in discussione in questa stessa seduta, pregherei l'onorevole signor presidente di voler trasmettere immediatamente questa petizione alla Commissione sui provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE. Questa petizione sarà trasmessa alla Commissione che si occupa del progetto di legge sui provvedimenti finanziari; ma, come sa bene l'onorevole Rubieri, le petizioni devono esser prima presentate alla Segreteria della Camera per la registrazione.

RICCIARDI. Vorrei che l'onorevole presidente soddisfacesse un mio desiderio, nel soddisfare il quale soddisfarà forse anche quello dell'opinione pubblica. Tutti sanno avere la Camera eletto una Commissione d'inchiesta finanziaria.

Si brama sapere se questa Commissione siasi riunita e se abbia cominciato le sue operazioni.

Quantunque io non abbia grandissima fede nelle Commissioni d'inchiesta, pure credo sia utile il rendere noto al paese ciò che si è fatto dalla Commissione in discorso, in esecuzione dei voleri del Parlamento e dei desiderii della nazione.

PRESIDENTE. Il presidente ha già ordinato la convocazione di codesta Commissione perchè si costituisca, essendo a sua notizia che ancora non ha potuto costituirsi.

L'ordine del giorno porta la votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge ieri discusso per modificazioni agli articoli 834 e 835 del Codice di procedura penale.

Si procede all'appello nominale.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	214
Maggioranza	108
Voti favorevoli	195
Voti contrari	19

(La Camera approva.)

ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DI AFRAGOLA.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Castagnola a venire alla tribuna per riferire intorno ad una elezione.

CASTAGNOLA, relatore. Già altra volta, come relatore del V ufficio, ebbi l'onore di riferirvi sull'elezione del collegio di Afragola, nel quale era stato eletto a deputato il signor Di Lorenzo Achille. L'ufficio V vi proponeva allora l'annullamento di detta elezione,

giacchè, senza preoccuparsi di moltissime proteste e di molti vizi che si volevano opporre all'elezione medesima, era risultato in modo non dubbio dal verbale della sezione principale di Afragola e dallo stato delle schede, come le schede medesime non fossero state distribuite regolarmente, secondo che richiede l'articolo 81 della legge elettorale, ma fossero state prese alla rinfusa, anzi alcune fossero di già state precedentemente portate nella sala, e fossero in mille modi contrassegnate, sia con motti, sia con lacerazioni, sia in altre guise. Quindi l'ufficio V, credendo che fosse violato l'articolo 81 della legge elettorale, e che questa violazione toccasse non solamente la forma, ma la sostanza, proponeva l'annullamento dell'elezione. Ma in quella seduta, in cui aveva l'onore di riferire, l'onorevole deputato Nicotera denunciava alla Camera diversi fatti di pressione, che erano, secondo lui, stati esercitati dall'autorità governativa a favore dell'altro candidato, che era il signor Chiaradia Eugenio, il quale era stato portato in ballottaggio col Di Lorenzo, ed invocava un'inchiesta giudiziaria all'effetto di constatare questa pressione.

Per quanto io mi vi opponessi, la Camera decretava l'inchiesta. Venne destinata a fungere la stessa la Corte d'appello di Napoli, ed il primo presidente della stessa delegava il consigliere Giacchi a compierla. Il medesimo se ne cavò con grande intelligenza, imparzialità e diligenza, come lo dimostra anche il solo aspetto del grosso volume dell'inchiesta, nella quale furono sentiti numerosissimi testimoni.

Debbo poi farvi presente una circostanza che però credo non potrà menomamente impedire le vostre deliberazioni.

Il Seggio principale della sezione d'Afragola avendo visto come erano contestate le schede, trasmetteva le medesime in un pacco alla Camera, ed io mi ricordo come altra volta, allorquando ebbi l'onore di riferirvi, queste schede fossero unite all'incartamento, e di più nell'ufficio V fossero state esaminate da molti deputati, come realmente le stesse erano state scritte e riscritte, segnate e contrassegnate, e molte scritturazioni fossero state fatte dalla stessa mano.

Il consigliere incaricato dell'inchiesta, procedendo con molta saggezza, voleva sottomettere le schede ad una perizia giudiziaria, onde constatare se moltissime di esse fossero state scritte dalla stessa mano e carattere; senonchè per quante ricerche siansi fatte non si poterono più rinvenire queste schede.

Non credo che vi possa essere stata malizia nel loro smarrimento; siccome erano avvolte in un pacco staccato, questo dev'essere scivolato, e sarà in questo modo andato perduto. Ciononostante credo che alla mancanza della perizia abbiano potuto supplire in modo molto chiaro ed evidente le numerose deposizioni assunte dal signor consigliere d'appello inquirente.

Di queste deposizioni io non credo opera conveniente